ALTO ADIGE
Tiratura: 19.750 | Diffusione: 13.092 | Readership: 113.000
Data: 21/10/2026 | Pagina: 23
Categoria: Prodotti AFI IPL



Lo studio | L'analisi sulle condizioni lavorative e le disparità di genere

Euregio, donne penalizzate

BOLZANO. Mentre gli uomini in Alto Adige spesso svolgono settimane lavorative molto lunghe, le donne lavorano molto più spesso a tempo parziale. È quanto emerge dal nuovo studio "Ewcs" sulle condizioni lavorative nell'Euregio Tirolo-Alto Adige-Trentino, presentato a Innsbruck, che mostra evidenti differenze tra gli orari di lavoro delle donne e degli uomini. "Lo studio conferma quanto emerge dalle nostre indagini sul mercato del lavoro in Alto Adige: la realtà lavorativa di donne e uomini continua a essere molto diversa", commenta l'assessora provinciale al lavoro, **Magdalena Amhof** (in foto). Mentre, secondo lo studio, gli uomini svolgono con una frequenza superiore alla media orari di lavoro molto lunghi, molte donne riducono la propria attività lavorativa per potersi occupare dei figli e delle faccende familiari. Ben oltre la metà delle donne lavora meno di 35 ore alla settimana. Secondo lo studio, la percentuale di coloro



che lavorano dalle 35 alle 40 ore settimanali è pari al 43% (in Tirolo è del 40%, in Trentino del 61%). Il 58% delle donne occupate in Alto Adige lavora meno di 35 ore alla settimana. Di queste, il 35% lavora dalle 21 alle 34 ore settimanali (ovvero una donna occupata su tre), mentre il 23% lavora al massimo 20 ore. Allo stesso tempo, però, più di un uomo su cinque (21%) in Alto Adige lavora almeno 48 ore alla settimana; un ulteriore 12% lavora da 41 a 47 ore settimanali.

Nello studio "Ewcs" condotto in Alto Adige, questa tendenza verso orari di lavoro settimanali eccessivamente lunghi risulta essere più marcata rispetto alla media. "Se le donne non riescono a mettere a frutto il proprio potenziale a causa di condizioni quadro sfavorevoli, perdiamo preziose competenze che sono già presenti sul territorio. Sostituirle con lavoratrici e lavoratori che occorre prima reclutare, far arrivare e collocare non è efficace, anche se il contributo delle lavoratrici e dei lavoratori provenienti da altri Paesi rimane indispensabile", afferma Amhof. "Le famiglie hanno bisogno di condizioni quadro che consentano ai genitori di condividere equamente, in uno spirito di collaborazione, i compiti lavorativi e familiari. Ne fanno parte offerte contrattuali vantaggiose, modelli lavorativi flessibili e una cultura d'impresa che concepisca la conciliabilità come una responsabilità collettiva", conclude Amhof.

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario, è vietata la riproduzione e la distribuzione.